

Racconti di abiti vissuti

Un'esposizione nella nuova sede Alpinart

Fino al 31 **DICEMBRE** 2008

Cogne, Museo Alpinart



Fino a dicembre a Cogne, nella nuova sede espositiva Alpinart gestita dalla Fondation Grand-Paradis, è possibile ammirare la mostra "Abiti: racconti di abiti vissuti della tradizione valdostana", frutto della collaborazione tra il Museo delle Arti e tradizioni di Roma, da poco divenuto Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia, e l'Assessorato Istruzione e Cultura della Valle d'Aosta tramite il BREL.

L'esposizione, che presenta una parte del ricco patrimonio etnografico della Valle d'Aosta raccolto nei primi anni del Novecento ed esposto nel 1911 a Roma in occasione dell'Esposizione Internazionale, non si limita a raccontare la storia di abiti, costumi, trine e cuffie della tradizione valdostana o a mostrarne la bellezza dei tessuti, la ricercatezza delle cuffie, la delicatezza dei ricami, ma fornisce una lettura non stereotipata dell'abito tradizionale rilevando la viva trama sociale di fine Ottocento della regione.

Il percorso, è strutturato in diverse sezioni al fine di permettere al visitatore di meglio cogliere i diversi aspetti degli abiti, il loro ruolo simbolico oltre che funzionale e nel contempo comprendere il contesto in cui gli oggetti furono raccolti e presentati al pubblico. Tutti i quattrocento elementi della mostra furono esposti all'Esposizione internazionale dell'1911, voluta dall'allora ministro dell'Istruzione Pubblica, l'onorevole Ferdinando Martini, il cui intento era ridare fama mondiale all'Italia e celebrare il cinquantenario dell'Unità italiana. Fu dunque per dare rilevanza al popolo italiano e alle differenti culture che lo animavano che si realizzò una prima grande esposizione etnografica. Si trattò di un'operazione unica che vide, tra il 1908 e il 1910, una raccolta sistematica di oggetti in tutte le regioni



italiane. In quei due anni Lamberto Loria, incaricato dal ministro di curare l'esposizione etnografica, lavorò intensamente con molti collaboratori reclutati tra la borghesia colta delle diverse regioni con l'intento di far emergere la ricchezza culturale della penisola italiana attraverso gli oggetti della cultura materiale.

All'interno di questa raccolta la collezione di oggetti raccolti in Valle d'Aosta, con i suoi oltre quattromila pezzi, ha una storia e un risalto particolare. Infatti, molti di questi oggetti erano stati acquistati in Valle d'Aosta in precedenza ed erano già stati esposti nel Museo di etnografia italiana di Firenze del 1906. A raccogliere questi oggetti erano stati, nel 1895, Elio Modigliani, e, nel 1906, lo stesso Lamberto Loria. Questi

due studiosi fiorentini, impregnati della cultura positivista ed evolucionista ottocentesca, in un primo tempo si erano interessati dei "selvaggi" dei paesi lontani e successivamente avevano iniziato a interessarsi della cultura materiale del popolo italiano, dei "selvaggi nostrani", consapevoli che la cultura materiale fosse il miglior modo per esprimere l'esistenza di un popolo.

Meglio di ogni altro oggetto il costume tradizionale per la sua forte connotazione identitaria sembrava rispondere a questa esigenza e molti furono gli sforzi attuati dai raccoglitori dell'epoca alla ricerca dell'abito antico e in particolar modo di quelli che stavano scomparendo e che non erano più in uso già nel primo decennio del Novecento. In que-

sto caso le indicazioni date ai raccoglitori erano precise: bisognava raccoglierti e, qualora non fossero più in buono stato, rifarli su preciso modello dell'originale che doveva essere conservato "religiosamente".

Questa attenzione alla conservazione dei costumi non più in uso già agli inizi del Novecento rende la collezione ancora più unica come sottolinea anche l'importante pubblicazione che accompagna l'esposizione. L'importante approfondimento, dato alle stampe da Priuli e Verlucca, ha visto il confronto di diversi autori sull'abbigliamento tradizionale popolare e sull'etnografia di fine Ottocento inizio Novecento fornendo una dettagliata analisi di questo patrimonio.

